Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 15 (1920)

Rubrik: Una meraviglia ticinese in pericolo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una meraviglia ticinese in pericolo

Un intimo e forte desiderio nostro sta ormai per essere realizzato: il meraviglioso paesaggio del Sasso di Gandria, il quadro di natura più bello delle nostre Prealpi, sarà fra breve sottratto alla devastazione e sacrato alla Bellezza ed alla Scienza. Intatta rimarrà la imponente piramide che sorge dall' azzurro e placido meandro del lago; libera svolgerà i suoi tripudi di fronde, di verzura, di fiori la incantevole flora.

Altare di Bellezza, fonte di sentimenti puri e di poetiche ispirazioni, nido dei gioielli viventi più preziosi che Flora e Fauna hanno sparso sulle sponde ceresiane; non più la mano vandalica profanerà la tua bellezza, le tue meraviglie, i tuoi incanti.

Non vano è stato il nostro lungo e paziente zelo! Son ora dodici anni dacchè lanciammo l'idea; e poi, senza incomposte insistenze, ma senza fiacchi sconforti, facemmo meglio conoscere i tesori di quel museo vivente, lo splendore di quel quadro di natura, la periodica devastazione e la incombente più grave minaccia. Facemmo abbandonare l'empio progetto di una strada per automobili lungo l'attuale sentiero e dello sventramento del Sasso; ed ottenemmo l'allestimento di un nuovo progetto della strada, che passerebbe più in alto e non tangerebbe la riva ed il Sasso. Ora è necessario sollecitare, creare il parco naturale, perchè solo così potremo impedire la devastazione di quella pendice, proteggere validamente e per sempre quella meraviglia del nostro paese.

Già la Società ticinese di scienze naturali ha votato a tale uopo un contributo di 700 fr.; il Comitato del congresso di scienze naturali in Lugano vi ha destinato pure l'avanzo finanziario di 800 fr.; la Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche ha pure votato 1500 fr. ed ha deciso di assumere l'incarico di fare le pratiche per la creazione e la manutenzione del parco.

La Lega svizzera per la protezione della natura lancia l'appello che qui sotto riproduciamo, tradotto nella lingua nostra. Che i Ticinesi non siano da meno dai loro Confederati. Concorrano essi pure, con le loro offerte, alla creazione di questo parco naturale ticinese. Inviino essi subito

le loro offerte al Dott. Arnoldo Bettelini in Lugano, oppure le versino sul conto chèque postale V. 5076. Lo facciano per la Patria Ticinese, per la Bellezza, per la Scienza.

Il *Sasso di Gandria,* il gioiello dei dintorni di Lugano, è in pericolo.

Quanti hanno avuto la fortuna di passare alcuni giorni sulle rive del lago di Lugano, tutti certamente hanno pellegrinato a Gandria. E ricorderanno d'aver visto, da lontano, quel promontorio scosceso che si sprofonda nelle onde vellutate. Nel sorriso fresco dell'alba o nel saluto tiepido della sera, essi hanno percorso, sul fianco del pendio ripido, l'angusto sentiero che l'incornicia, vergine ancora dell'impronta di qualsiasi ruota, ed i loro occhi hanno errato dallo specchio azzurrino che bagna le falde della parete rocciosa ai boschi d'olivi e di lauri selvatici che ne rivestono i fianchi e la vetta.

Al cospetto di questo luogo così primitivo e così meridionale, anche il più profano sente che il Sasso di Gandria fa di quel paesaggio uno dei più caratteristici. Ed i naturalisti che più specialmente se ne sono occupati (Christ, Schröter, Bettelini e P. Sarasin) ci insegnano che per la ricchezza e la rarità delle specie vegetali ed animali che vivono su quel suolo, l'importanza scientifica di quel cantuccio di terra elvetica non la cede in nulla al suo valore estetico e pittoresco; per ritrovarne l'equivalente bisogna giungere fino alla Riviera mediterranea od anzi fino alla costa d'Amalfi, sul golfo di Salerno.

Orbene, questo paesaggio unico al mondo, corre rischio d'essere sfregiato e deturpato dall'attuazione d'una strada per automobili, che collegherebbe Lugano col lago di Como passando per Gandria. Grazie a molti ticinesi rispettosi delle bellezze naturali e grazie specialmente all'energia del dott. Bettelini, il progetto primiero, in cui il tracciato della strada seguiva e sopprimeva l'idillico « sentiero », venne messo in disparte. Ma la strada portata più alto vien stabilita a livello di Ruvigliana, per raggiungere a Oria la grande strada italiana.

Cosicchè il pericolo non è scemato; se il progetto così corretto si compisse, senza speciali cautele, tutta la parte inferiore della costa sarebbe rovinata e disboscata per la caduta dei detriti degli sterri, ed i declivi prossimi del Sasso sarebbero devastati, come già fu la zona superiore della montagna per la costruzione della strada del monte Brè. D'altra parte i quattro o cinque proprietari dei boschi che circondano il Sasso vi eseguiscono ad ogni decennio tagli che notevolmente ne danneggiano l'integrità e lo sviluppo delle ricchezze vegetali. L'unico mezzo di salvare insieme il paesaggio ed i tesori della sua flora e della sua fauna è di riscattare i dintorni immediati del Sasso, ottenerne l'espropriazione e farne un parco naturale; il primo che il Ticino possiederà. Così sarà sciolta una questione che ci sta a cuore fin dal 1908. E così sarà esaudito il desiderio della Società Svizzera delle Scienze Naturali, che nella sua assemblea annuale del 1919 in Lugano chiese espressamente l'acquisto di tutta la costa fra Castagnola e Gandria, appunto a titolo di parco nazionale.

Assicurati della benevolenza delle autorità locali, i ticinesi si sono già messi all'opera; hanno raccolto fondi ed altri ne raccoglieranno ancora; sono disposti ad assumere le spese di manutenzione. Si tratta di aiutarli e di trovare almeno un quindici mila franchi. Gravata di obblighi finanziari ognor crescenti, la Lega svizzera per la protezione della natura colle sole sue forze non è in grado di provvedere alla somma necessaria. Ma ella si fa l'interprete dei confederati ticinesi presso il resto della Svizzera, ed è certa che il suo appello sarà ascoltato.

Chè per vero, quanti hanno vissuto giorni lieti nella nostra Svizzera italiana, vi hanno gustato il riposo, vi hanno trovato la guarigione fisica o morale; quanti vi hanno goduto delle sue bellezze ed anche quanti sperano di poterle alla lor volta ammirare, tutti vorranno concorrere a salvare quel *Sasso* e quel *Sentiero* di Gandria, quell'oasi tranquilla della quale già assaporarono od assaporeranno un giorno la rude e selvaggia poesia.

Dia ciascuno il suo obolo, dramma o talento che sia, senza esitare, poichè il tempo urge. A nome dei ticinesi che fanno assegnamento sull'aiuto confederale ed a nome della Lega svizzera per la protezione della natura, a tutti i donatori noi diciamo fin d'ora un grazie cordiale.

TIPOGRAFIA
LUGANESE
SANVITO & C.
LUGANO 1920